

DI GIOVANNI GALLI

«**Q**uello attuale è un momento decisivo per il futuro del settore televisivo e radiofonico». È quanto afferma Marco Rossignoli, coordinatore Aeranti-Corallo e presidente Aeranti, alla vigilia del RadioTv Forum 2009 di Aeranti-Corallo, evento che si apre oggi a Roma e che prevede due giornate fitte di incontri, seminari e workshop per il mondo della radio e televisione.

Domanda. Come stanno vivendo le tv locali la transizione al digitale?

Risposta. La transizione al digitale terrestre crea forte preoccupazione per le imprese televisive locali: vi è infatti notevole incertezza - in relazione alle risorse frequenziali disponibili - sulla effettiva possibilità per tutte le tv locali di diventare operatori di rete; sono inoltre necessari rilevanti investimenti sia per il rinnovo degli impianti, sia per la realizzazione dei contenuti per il digitale; inoltre, la moltiplicazione del numero dei programmi, unita al meccanismo della numerazione automatica dei canali, rischia di far perdere alle tv locali il posizionamento conseguito negli anni nella preselezione del telecomando.

D. Nello specifico?

R. L'obiettivo deve essere quello di realizzare una transizione che permetta alle tv locali di poter effettivamente competere nel futuro mercato digitale ed è quindi fondamentale che tutte le tv locali possano svolgere, oltre all'attività di fornitori di contenuti, anche e soprattutto l'attività di operatori di rete, utilizzando l'intera capacità trasmissiva delle frequenze ricevute in assegnazione, per poter sviluppare tutte le opportunità offerte dalla nuova tecnologia.

D. Quali sono le vostre preoccupazioni?

R. Mentre un risultato pienamente soddisfacente è stato raggiunto in Sardegna, (prima area all digital del paese, dove tutte le 16 tv locali ivi operanti in analogico sono divenute operatori di rete locali e oggi diffondono circa 70 programmi locali) e mentre nelle altre aree (Valle D'Aosta; Torino e Cuneo; Trento e Bolzano) non sono emerse particolari difficoltà tecniche per la pianificazione delle frequenze, il primo vero banco di prova è rappresentato dal Lazio. Infatti, qualora al tavolo tecnico per la pianificazione delle frequenze che verrà a breve convocato dalla Agcom dovessero emergere difficoltà per la conver-

Marco Rossignoli (Aeranti-Corallo) alla vigilia del forum

Le locali sul digitale Slalom tra rischi e opportunità



Marco Rossignoli

sione in digitale di tutte le reti televisive locali del Lazio attualmente operanti in analogico, l'intero processo di transizione dovrebbe essere ripensato, posto che non è certamente accettabile un passaggio al digitale che porti a una riduzione del numero delle imprese locali, ovvero a una riduzione della capacità trasmissiva spettante ad ognuna delle stesse.

D. C'è poi il nodo della numerazione...

R. È fondamentale trovare una soluzione per definire un ordinamento automatico dei canali che non sia penalizzante per le tv locali. Nell'analogico, dove le stesse sono posizionate nel telecomando dal numero sette in avanti, la presintonizzazione è una delle principali componenti dell'avviamento commerciale dell'impresa. È dunque necessario che, nell'ambito digitale, venga garantita all'emittenza locale una analoga visibilità. Per Aeranti-Corallo una possibile soluzione al problema della numerazione è quello di realizzare, in modo condiviso, una guida elettronica (Epg) che permetta l'accesso ai programmi attraverso un menu suddiviso in base alle tipologie dei programmi stessi.

D. Che cosa accade, invece, in ambito radiofonico?

R. Aeranti-Corallo ritiene che l'avvio al digitale radiofonico debba rappresentare la naturale evoluzione delle attuali emittenti analogiche, come peraltro previsto dalla legge. Infatti, grazie ai nuovi standard tecnologici e alle nuove tecniche di compressione, tutto il sistema della radiofonia pubblica e privata, nazionale e locale

potrà trasmettere in digitale offrendo, oltre al tradizionale segnale audio con dati e servizi, anche nuove opportunità agli ascoltatori. Su queste premesse Aeranti-Corallo ha siglato un accordo di cooperazione con Rai Way e ha costituito insieme alla stessa Rai Way e alla Associazione delle Radio Nazionali Rna, l'ArD, Associazione per la radiofonia digitale in Italia.

D. Quali sono state le azioni concrete che avete realizzato?

R. Nell'ambito dell'accordo con Rai Way è stata avviata una sperimentazione radiofonica digitale terrestre DAB+ e DMB Visual Radio nelle aree di Venezia e di Bologna; i risultati di tale sperimentazione verranno utilizzati per formulare proposte per la regolamentazione delle trasmissioni radiofoniche digitali a regime. Riteniamo infatti che l'avvio di tali trasmissioni debba avvenire esclusivamente sulla base di una preventiva regolamentazione da parte della Agcom, che permetta a tutti i soggetti attualmente operanti in analogico di trasmettere in digitale a parità di condizioni, cioè operando con una stessa capacità trasmissiva pro-capite e trasmettendo sulla stessa banda di frequenza (banda III). Per fare ciò appare di tutta evidenza che non sia sufficiente il solo canale 12 Vhf, che con la progressiva digitalizzazione delle trasmissioni tv verrà riservato esclusivamente alla radiofonia digitale, ma è necessario reperire nuove risorse e, in tal senso proponiamo l'utilizzazione del canale 13 Vhf, nonché l'utilizzazione di un ulteriore canale della banda Vhf-III.